

# *Il panificio di Toni e Nane*

Toni e Nane erano due fratelli, tutti e due sposati e con una famiglia numerosa.

Toni era proprietario d'un forno costruito da poco; mentre Nane possedeva e lavorava una grande campagna che gli procurava un abbondante raccolto di frumento.

Nulla di più saggio che mettersi insieme, collaborare. Armonizzare le loro forze significava assicurare pane buono e abbondante per tutto il paese e il guadagno necessario a mantenere le due rispettive famiglie.

Come si conviene a gente che ha la testa sulle spalle, Toni e Nane si sedettero, fecero i loro calcoli e fissarono un contratto nel quale si decise che Toni mettesse a disposizione il suo forno e Nane il grano della sua campagna.

D'amore e d'accordo lavoravano e guadagnavano. Il paese era regolarmente servito di pane fragrante e saporito.

Ma un giorno il pane cominciò dapprima a scarseggiare e poi a mancare del tutto.

Toni e Nane si sono ammalati? - ci si domandava. Forse qualche avaria ai macchinari del panificio? Quando al terzo giorno i paesani non videro comparire il pane, si allarmarono e corsero ad informarsi. In un baleno si sparse la voce: Toni e Nane, dopo un furibondo litigio, avevano deciso di non collaborare più. Toni chiuse il suo forno e Nane

non portò più la farina. Il pane mancava non solo per il paese, ma anche per gli stessi due litiganti.

Tutti allora si armarono di coraggio e tanto fecero e tanto dissero e tanto supplicarono che condussero i due a perdonarsi, a far la pace fra loro.

Dopo l'abbraccio di pace, Nane portò la farina e Toni riaprì il suo forno.

Esultanti i paesani vi si recarono con un grande striscione che ribattezzava opportunamente quel forno: forno del perdono.

Quel litigio fra Toni e Nane insegnò che guerra significa sempre fame e miseria. Ancora oggi ognuno è interessato a far tutta la sua parte perché continui a regnare la pace fra i due fratelli. Pace è sinonimo di pane per tutti.

Pace e perdono significano pane e vita anche per me e per te, amico che mi leggi.